



MAURIZIO NERINI
ROSSI SCOPRE CHE PISA
HA UN AEROPORTO...
NON TUTTI I SITI SONO UGUALI



CICCIO AULETTA
NO AI CIE, NÉ QUI NÉ ALTROVE
IN EUROPA CI TROVIAMO DAVANTI
A UNA DERIVA SECURITARIA

«Rossi è il solito voltagabbana» Opposizioni pronte alle barricate

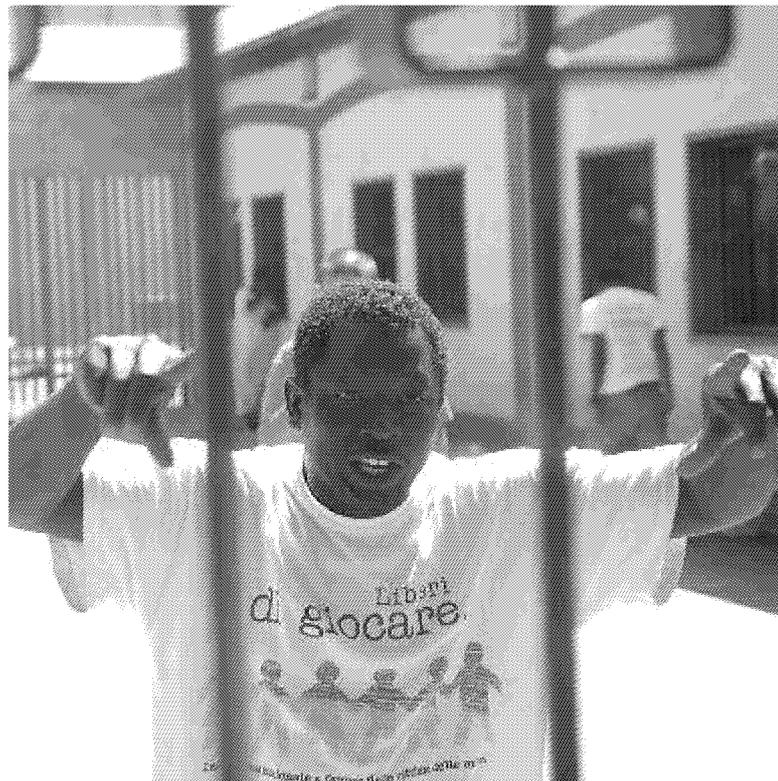
In consiglio è un coro unanime seppur con motivazioni diverse

REAZIONI infuocate alla prospettiva di un Cie a Pisa in zon aeroporto. Tema caldo che ieri ha trovato spazio anche in consiglio comunale.

«**ROSSI** si dimostra il solito voltagabbana – dice il consigliere Giovanni Garzella (Area popolare-Pisa è) - capisco che abbia la necessità di punire i suoi ex di partito pisani perché nessun consigliere lo ha seguito, ma per un Cie allora è più appropriata un'area come quella di Peretola, aeroporto più vicino all'Alta Velocità e a nodi autostradali strategici. Comunque visto che tanto Rossi si dimetterà a febbraio per candidarsi al Parlamento, perché i consiglieri regionali pisani non gli tolgono la fiducia?». «Rossi fulminato sulla via di Damasco? – si chiede il capogruppo di Noi Adesso Pisa Maurizio Nerini – Bene i Centri, bene l'identificazione... ma resta il problema della 'E', ovvero l'espulsione. Come la mettiamo con il fatto che l'85% dei migranti non ha diritto allo status di rifugiato e tutti fanno ricorso rimanendo in Italia? Poi Rossi scopre che Pisa ha un aeroporto... attenzione a come e dove fare il Cie, non tutti i siti sono uguali». «Rossi come al solito pensa di poter disporre della nostra città come meglio crede – afferma Raffaele Latrofa (Pisa nel cuore) –, l'ha già fatto in passato con l'operazione aeroporto e sta cercando di farlo nuovamente. Ora ha pensato di farci un bel re-

galino: il Cie. Non ci accontentiamo delle rassicurazioni di Filippeschi e da oggi, anche tramite i nostri senatori e deputati a Roma, cercheremo di capire, approfondire e difendere la città da questi tentativi maldestri, tutto frutto delle spaccature Pd». «In passato – afferma il consigliere Stefano Landucci (Possibile) – il governatore Rossi ha dichiarato i Cie un

fallimento. Chissà quali cambiamenti ci sono stati... Mi sembra però che ultimamente sia una sua specifica modalità quella di cambiare repentinamente idea». «Sono contrario – aggiunge il consigliere Giuseppe Ventura (In lista per Pisa) – Pisa ha già dato in passato. Abbondantemente!». Non si tratta di dove farli – afferma la consigliera Elisabetta Zuccaro



IN ATTESA
Un immigrato all'interno di un Centro di identificazione



(M5S) – ma di pianificare l'accoglienza in modo umano ed efficace con equa ripartizione sui territori, trattamento rispettoso delle leggi nei confronti dei migranti e progressiva riduzione dei tempi di attesa». «No ai Cie – ribadisce il consigliere Ciccio Auletta (Unacittàincomune-Prc) – né qui né altrove. In Europa ci troviamo davanti ad una deriva securitaria e

SIMONETTA GHIZZANI

**«Non sarà farli
fuori dai centri abitati
a ripulire le coscienze»**

repressiva dei diritti delle persone migranti. In una situazione già fortemente critica, l'Italia risponde con il Pacchetto Minniti, una serie di misure che riducono ulteriormente i già esigui diritti, non ultima quella che reinserisce i Cie. Siamo di fronte ad un vero e proprio processo di delegittimazione della persona, di migliaia di persone». «Assolutamente no ai Cie. Si registra – così la consigliera Simonetta Ghezzi (Si) – su questa materia un pericoloso smottamento a destra di tutto il panorama politico italiano, governato attraverso il decreto Minniti - Orlando sull'immigrazione. Non sarà il fatto di organizzare i Cie fuori dai centri abitati, lontani dalla vista dei cittadini che ripulirà la coscienza a uno stato che si appresta a emanare misure apertamente in contrasto con la carta costituzionale e il diritto internazionale».